

SOMMARIO

Introduzione	9
Zeus, il re degli dei	10
Prometeo, l'amico degli uomini	20
Lo scrigno di Pandora	32
Persefone e le quattro stagioni	44
Il filo di Arianna	56
Il volo di Icaro	66
Lo sguardo di Medusa	78
Pegaso, il cavallo alato	88
L'avarro re Mida	100
La mela della discordia	112
Il cavallo di Troia	126
Narciso innamorato	138
La veloce Atalanta	150
Pigmalione e Galatea	162

NARCISO

INNAMORATO

Si chiamava **NARCISO**. Quasi tutte le ragazze volevano sposarlo, anche se non era né un calciatore né un attore cinematografico, visto che quei lavori nell'**ANTICA GRECIA** non esistevano ancora.



ERA e **ATENA** stavano per schiacciarlo come un moscerino, ma si trattennero per paura della reazione di **ZEUS**.

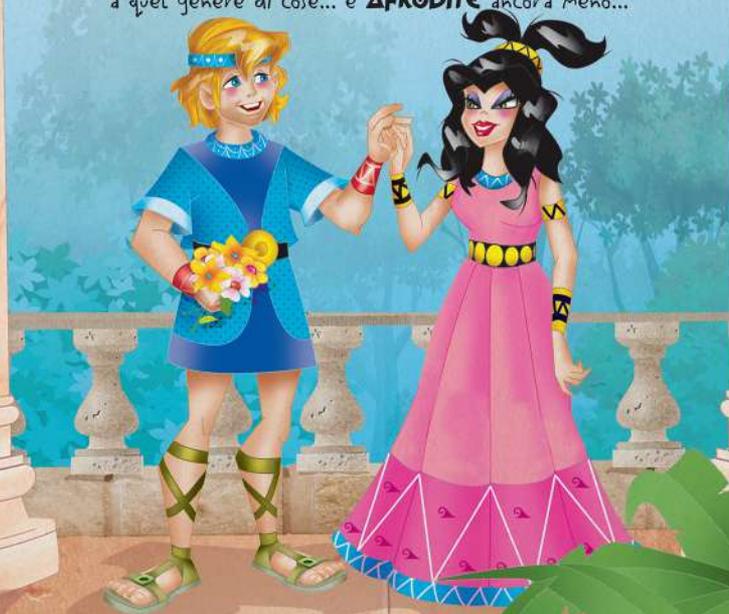
Quando i festeggiamenti finirono, gli ospiti si salutarono e tornarono a casa loro.



Ma... che cosa aveva sussurrato **AFRODITE** all'orecchio di **PARIDE**?

Beh, gli aveva promesso che, se lui l'avesse scelta, gli avrebbe garantito l'amore di una certa **ELENA**, che era senza dubbio la più bella di tutte le mortali.

C'era però un problema: **ELENA** era già sposata con **MENELAO**, il re di **SPARTA**. Ma **PARIDE** non sembrava far troppo caso a quel genere di cose... e **AFRODITE** ancora meno...



A colorful illustration of the Greek gods Zeus and Demetra on Olympus. Zeus, a green-skinned man with a beard and long hair, sits on a purple throne holding a lightning bolt. Demetra, a woman in a red and blue dress, stands before him. In the background, there are mountains and a golden chariot with horses. A circular inset on the right shows a close-up of Demetra's angry expression.

DEMETRA si recò sull'**OLIMPO** per parlare con **ZEUS**, ma non prima di aver gettato le dame di compagnia in mare da una scogliera e averle trasformate in sirene.

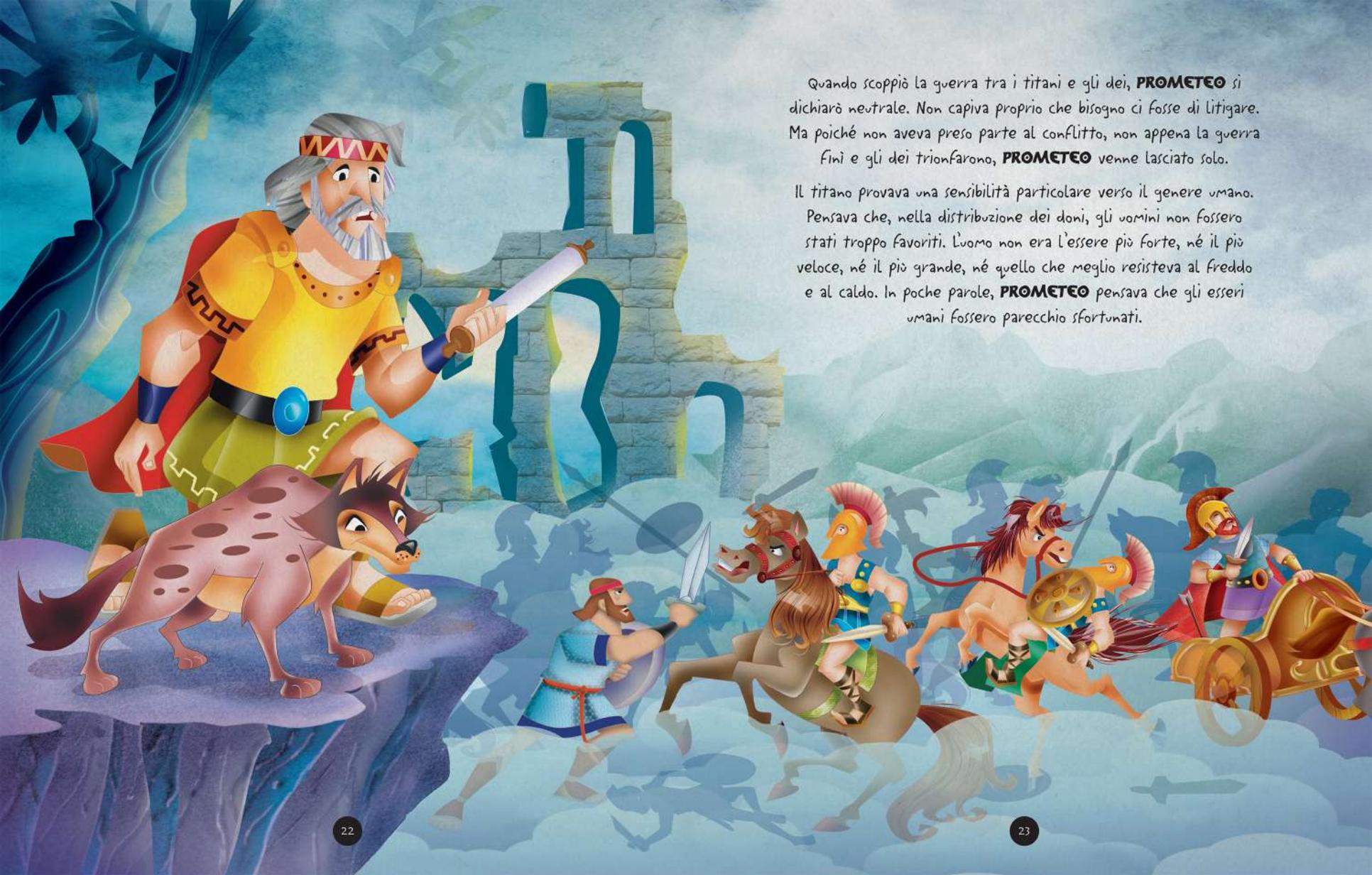
«**ADE** ha rapito **PERSEFONE!**» disse **DEMETRA** al grande dio.

«Mi dispiace tanto!» rispose **ZEUS**, fingendosi addolorato.

«So che non ti interessa, perché hai molte altre figlie,» continuò **DEMETRA**.

«Ma devi sapere che se non mi aiuterai a riportarla a casa, come dea dell'**AGRICOLTURA** farò in modo che i campi non diano frutti. La siccità rovinerà i raccolti. E questo significa che non potrai mai più bere vino....

Proprio tu che ne vai matto!»



Quando scoppiò la guerra tra i titani e gli dei, **PROMETEO** si dichiarò neutrale. Non capiva proprio che bisogno ci fosse di litigare. Ma poiché non aveva preso parte al conflitto, non appena la guerra finì e gli dei trionfarono, **PROMETEO** venne lasciato solo.

Il titano provava una sensibilità particolare verso il genere umano. Pensava che, nella distribuzione dei doni, gli uomini non fossero stati troppo favoriti. L'uomo non era l'essere più forte, né il più veloce, né il più grande, né quello che meglio resisteva al freddo e al caldo. In poche parole, **PROMETEO** pensava che gli esseri umani fossero parecchio sfortunati.